

**"Quello che facciamo è soltanto una goccia  
nell'oceano.**

**Ma se non ci fosse quella goccia all'oceano man-  
cherebbe."**

**Madre Teresa di Calcutta**

# *Stravagario Emozionale*

Bollettino informativo  
dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna

ANNO 2 numero 5 Giugno 2008  
Sparagna Irene - direttore responsabile e proprietaria della testata  
Redazione: via stazione snc - 04026 Tremensuoli di Minturno (Lt)  
Email [irenesparagna@alice.it](mailto:irenesparagna@alice.it)  
Web [www.irenesparagna.it](http://www.irenesparagna.it)

ANNO 2 numero 5 GIUGNOO 2008  
Sparagna Irene - direttore responsabile e proprietaria della testata  
Redazione principale : via stazione snc - 04026 Tremensuoli di Minturno (Lt)  
Email irene@irenesparagna.it  
Web www.irenesparagna.it

#### REDAZIONE DI GAETA

Sandra Cervone  
sandra.cervone@alice.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI NAPOLI

Luciano Somma  
lusomma@aliceposta.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

### **SERVIZIO UTILE** **PER DON MARCO E IL PIME**

[www.oratoriodioggiono.org](http://www.oratoriodioggiono.org)  
Riferimento Don Marco

Si chiede a chiunque voglia di raccogliere i francobolli anche timbrati, per spedirli all'oratorio, che poi li dà all'associazione Pime (organizzazione che opera in tutto il mondo).

Il ricavato andrà poi a Don Marco che lo devolverà alle missioni.

È un piccolo impegno che non costa nulla, ma che può produrre un grande beneficio, non ha scadenza (come le raccolte dei bollini premio!!!).

Se andate sul sito potete chiedere più informazioni.

#### REDAZIONE DI VICENZA

Ines Scarparolo  
nininscarpeta@libero.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI MILANO

Fabio Dramisino  
fabio@sfondissimi.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DI ROMA

Mauro Montacchiesi  
mauromontacchiesi@libero.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"

#### REDAZIONE DEL SUD PONTINO

Annalisa Paparella e Lorenzo Ciuffo  
lorenzociuffo@tiscali.it  
Specificare l'oggetto del messaggio  
"stravagario emozionale"



In base alle vigenti leggi sulla privacy si comunica che i dati personali da noi raccolti verranno utilizzati esclusivamente per le nostre attività editoriali.

Abbonamenti: ordinario 25,00 euro  
sostenitore 30,00 euro  
affezionato 50,00 euro  
benemerito 100,00 euro

La collaborazione alla rivista avviene a titolo gratuito.  
Articoli, manoscritti e disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.  
La proprietà di quanto pubblicato è di "Stravagario emozionale", che vieta la riproduzione anche parziale senza citarne la fonte.

Si prendono in considerazione cessione per spazi pubblicitari, da concordarsi di volta in volta con la redazione.



**ATTENZIONE**  
**SIAMO IN DIRETTURA DI ARRIVO**  
**SI AVVICINA LA SCADENZA PER**  
**IL PREMIO DI NARRATIVA**

**“A.BI.CI.ZETA “2008**

**ALLA FINE DI QUESTO NUMERO**  
**TROVATE IL BANDO CON TUTTE LE**  
**CARATTERISTICHE RICHIESTE**  
**PER PARTECIPARE.**

**NEWS RIGUARDO L'ABBONAMENTO  
ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE  
“GENNARO SPARAGNA”**

Già dallo scorso numero è partita la campagna abbonamenti all'associazione culturale ANNO 2008,

Le quote sono riportate in seconda pagina.

La quota base di 25 euro dà diritto a beneficiare per un anno all'invio di tutte le uscite mensili o bimestrali del bollettino informativo, per via email o in formato cartaceo.

La quota base dà diritto di partecipare gratis a 2 concorsi dell'associazione.

La quota di 40 euro dà diritto invece di partecipare gratis a tutti i concorsi dell'associazione, compreso l'invio del bollettino informativo.

Le quote possono essere versate in tutti i modi di pagamento, bonifico bancario, preferibile la postepay economica e in tempo reale, dando avviso del versamento effettuato.

Per info: 393-6593511

**NON PROFIT E AMBIENTE.**

**IL VECCHIO CELLULARE?**

oggi potete donarlo, anche guasto.  
grazie a DONAPHONE ([www.donaphone.it](http://www.donaphone.it)) campagna di Caritas Ambrosiana e Consorzio Farsi Prossimo. che smaltisce i cellulari, ricavandone un utile da investire per costruire una casa di accoglienza per mamme con bambini.

analogo il progetto Telefono casa ([www.telefonocasa.org](http://www.telefonocasa.org)), avviato in Veneto da alcune cooperative sociali: si vendono i cellulari ad una società che rigenera le apparecchiature elettroniche e con il ricavato si aiuta chi non ha casa.  
non solo: il processo di raccolta dà lavoro a persone in difficoltà.

# **SUSSURRI DI-VERSI**

- Gocce di rugiada arrivate con il vento colte qua e là da Terenzio Formenti
  - Gotas de rocío llegadas en el viento recogidas aqu e allá
  - Dewdrops arrived with the Wind or caught here and there
    - Gotas de orvalho e serendipity chegadas com o vento ou colhidas para aqu e para lá diretamente ou colhidas ou por associação livre

Give every day a new colour to the rainbow of your inner child

- 3053 Giocare è bello soprattutto se è qualcosa di nuovo che non si conosce e se lo si scopre come un modo per creare e inventare il futuro
- Jugar es hermoso sobretodo si él es l algo de nuevo que no se sepa y si se descubre
  - To play is beautiful above all if it is something of new that is not known and if was discovered like a way in order to create and to invent the future
  - Um zu spielen ist vor allem schön, wenn er L etwas von neuem ist, das nicht bekannt und wenn wie eine Weise, um die Zukunft zu verursachen entdeckt wurde und zu erfinden
  - Jouer est beau surtout s'il est quelque chose de nouveau qui ne se connaît pas et si on le découvre comme une façon pour se créer et inventer le future
  - Jogar é bonito sobretudo se é algo de novo que não está sabido e se foi descoberto como uma maneira a fim de criar e inventar o futuro

**Un fiore dai mille petali  
Petali con mille parole da mandare a memoria  
Per non dimenticare l'orrore  
E mille altre da inventare per celebrare l'amore...**

**INA**

- Gocce di rugiada arrivate con il vento colte qua e là da Terenzio Formenti
    - - Gotas de rocío llegadas en el viento recogidas aqu e allá
    - Dewdrops arrived with the Wind or caught here and there
      - Gotas de orvalho e serendipity chegadas com o vento ou colhidas para aqu e para lá diretamente ou colhidas ou por associação livre
- Give every day a new colour to the rainbow of your inner child
- 3052 La malinconia è la felicità di essere tristi Victor Hugo
    - La melancolía es la felicidad de ser triste
    - Melancholy is the happiness of being sad
    - Die Melancholie ist das Glueck; traurig zu sein
    - La mélancolie est le bonheur d'être triste
    - A melancolia é a felicidade de ser triste

# **SUSSURRI DI-VERSI**

## **IL CORAGGIO**

Abbate il coraggio di guardarmi  
Di dirmi ciò che pensate  
Non nascondete la rabbia  
Che vi procura la mia vista  
L'indifferenza mi lacera la carne  
Abbate il coraggio di guardarmi  
Nei miei occhi c'è ancora un domani  
Ma se il vostro sguardo si ferma sui miei stracci che potrete mai capire di me?  
INA

L'amicizia percorre, danzando, la terra,  
recando a noi tutti l'appello di destarci  
e dire l'uno all'altro: Felice!!

VICTOR

Sul sentiero si legge la vita di un guerriero  
si crede  
si pensa  
si va avanti  
si va avanti per pensare  
si va avanti a camminare.

Agli angoli bui non bisogna fermarsi.  
Continua ad andare avanti  
e se pensi di sbagliare  
Tu sai che puoi ricominciare

INA

## **Sparsi tasselli**

E tento di rimettere insieme  
gli sparsi tasselli  
del nostro mosaico.  
Verdi smeraldi di fantasie  
struggenti memorie intarsiate di platino.  
Non mi muovo  
dalla malinconica luce  
di soavi sorrisi  
se non dopo  
che la tiepida aurora  
abbia dissacrato  
il fascino della magia.

Mauro Montacchiesi

Vorrei regalarmi qualcosa di speciale:  
una montagna dove regna il silenzio.  
Pensare a cose lontane mai state così vicine,  
attimi nella mia mente che mi riportano a ciò che sono.  
Guardando cose distratte che si avvicinano a te,  
rivivo la vita passata, perso nei miei sogni,  
rumori inconsapevoli della mia gioventù.  
Apprezzando qualcosa di ignoto  
sono scivolato lungo sentieri  
ricoperti col rumore di petali di rosa.  
La fragranza di quel rumore mi ha portato a vivere sogni strani  
Risvegliandomi: "qual è la realtà?"  
Quello che sono o quello che sono diventato?  
Vorrei tornare indietro ma il tempo non mi basta mai  
Il mio tempo ormai mi è sfuggito di mano  
Nella mente persone che camminano,  
ormai troppo lontane

IVANO

**"Questo mare è pieno di voci e questo cielo è pieno di visioni."**

**Giovanni Pascoli**

## L'Oasi di Mauro Montachiesi

Era l'anno 1962 ed avevo 6 anni quando, per la prima volta, misi piede all' Oasi. L'Oasi era, ed è tuttora, un importantissimo centro di riabilitazione motoria, con sede a Roma, in via Ardeatina, a poche centinaia di metri dalla casa in cui sono nato. La via Ardeatina nasce come moderna diramazione dell' Appia Antica, esattamente dall'evangelico: Domine, quo vadis? Dal punto, cioè, dove Pietro, fuggente, incontrò Cristo! Dopo circa 3 km si incontrano le, ahimè, famigerate Fosse Ardeatine. All'epoca il cartello "ROMA" si trovava proprio davanti alla sinistra inferriata delle Fosse Ardeatine. Noi stavamo al quarto km, per cui, stavamo "fuori Roma". Andavamo all'asilo prima e alle elementari poi, dalle Suore Orsoline di Via Tasso, "A ROMA". All'epoca c'era un vecchio autobus, o meglio una vecchia diligenza del Far West, che passava, quando passava, ogni due ore e che faceva la linea: Scala Santa (vicino la triste via Tasso)- Santuario Madonna del Divino Amore. Una madre a turno accompagnava tutti i bambini a scuola. Altri tempi!!! Ho narrato ciò per evidenziare il fatto che, all'epoca, quel tratto della via Ardeatina era aperta campagna, per cui, eravamo pressoché isolati dal resto del mondo, a parte l' Oasi dove, calzoncini corti e calzettoni, approdai per la prima volta, perché invitato a giocare da due fraterni amici d'infanzia, Graziano e Lino , i quali abitavano all'interno dell'area di pertinenza dell' Oasi stessa. La loro madre vedova, santa donna che si era dovuta sobbarcare da sola il ménage familiare con due figli piccoli, era dipendente dell' Oasi ed aveva lì un alloggio di servizio. A noi si unirono altri due amici coetanei: Maurizio e Stefano. Eravamo, dunque, 5 ragazzini di cui: 2 interni e 3 esterni. L'abitazione di Graziano e Lino era, per meglio intenderci, una sorta di dependance della struttura del centro vero e proprio. L'abitazione si trovava vicino ai parcheggi e, quindi, a livello con la via Ardeatina, mentre la vita dell' Oasi si svolgeva in un vastissimo piazzale rialzato al centro della struttura, al quale si accedeva tramite ascensore. I nostri erano i giochi dei bambini dell'epoca: un immancabile pallone, le figurine della Panini Modena ed un mazzo di carte da briscola. Un giorno, però, Graziano e Lino ci "introdussero" al piazzale, zona vietata per gli esterni. E lì, lo racconto con un grande magone, noi 3 esterni venimmo a contatto con una realtà che oggi, senza presunzione alcuna e con grande umiltà nel cuore, potrei accostare a quella di umano dolore che trovò il Buddha quando fuggì dalla reggia paterna. Tanta gente sulle sedie a rotelle!!! Babini, giovani, vecchi!!! Rimasi immediatamente colpito dall'accoglienza gioiosa e fraterna che i paraplegici riservarono a me e agli altri due sconosciuti! Da quel giorno i nostri giochi bambini si ampliarono, perché si trasferirono al "Piazzale". Infatti, sul Piazzale c'era il bar con bigliardino, flipper e tavolo da ping pong.

Le nostre vite divennero un giornaliera, costante simbiosi con il piazzale e con gli "amici" del piazzale. Uno dei primi paraplegici che conobbi fu Giovanni Pische, sardo, ex ufficiale dell'Aviazione Italiana, abbattuto nella battaglia aerea di Malta nel 1941. Giovanni era fondatore e Presidente dell'A.N.S.P.I. (Associazione nazionale sport paraplegici italiani). Giovanni vinse svariate medaglie d'oro alle para-olimpiadi di Tokyo 1964. Lasciato l'agonismo, si dedicò all'organizzazione dello sport che ebbe, ed ha tuttora, un grande ruolo per quel che riguarda il recupero psico-fisico dei paraplegici. Poi conobbi Antonio, centralinista dell' Oasi. Amico fraterno che ancora frequento. Antonio è calabrese. Era operaio a Torino quando cadde da un'impalcatura. Quando tornava dalla Calabria era un banchetto collettivo: vino come l'inchiostro, olive e salami piccantissimi, formaggi, dolcetti vari... ma all'epoca non avevamo problemi di colesterolo e soprappeso. Successivamente conobbi Giuseppe Trieste, calabrese anche lui. Giuseppe, all'età di 13 anni, cadde da un albero e addio colonna vertebrale. Con Giuseppe, tra le altre cose, abbiamo frequentato, nei primi anni '70, l'Accademia Britannica di Viale Manzoni, a Roma.

Andavamo con la sua macchina, perché io non avevo ancora 18 anni. L'Accademia Britannica aveva, ahimè, delle strettissime scale a chiocciola. Helen, la Preside, inglese ovviamente, la prima volta era preoccupata, ma poi si rese conto che il lavoro di équipe, di Giuseppe e mio, non conosceva ostacoli architettonici. Giuseppe, con il placet di Giovanni Pische, mi portò in alcuni paesi dell'Europa Occidentale: Francia, Inghilterra, Belgio, Germania, Austria. Giuseppe era infatti all'epoca, il più medagliato degli atleti italiani ai vari para-giochi italiani, europei, mondiali, olimpici. Lo chiamavamo, alla romana, "ER MEDAJA"! Giuseppe primeggiò per anni in varie specialità: corsa, gymkhana, tennis da tavolo, tutte le specialità del nuoto, tiro con l'arco! Un vero fuoriclasse!!! Pensate: soltanto ai Giochi di Roma 1974, conquistò 13 medaglie in 13 gare!!!

Da anni Giuseppe è un affermatissimo uomo d'affari! Sottolineo che, senza cinismo da parte mia, quando a seguito dell'incidente arrivò a Roma, economicamente non se la passava per niente bene! Un fulgido esempio di reazione alle avversità della vita! A proposito, non lo conobbi sul piazzale, ma all'ingresso dell' Oasi, sulla via Ardeatina, in un lago di sangue! Era uno scavezzacollo e guidava un motorino a tre ruote per paraplegici che quel giorno gli si ribaltò a causa della sua guida "allegra"! Oltre ad essere un affermatissimo uomo d'affari, Giuseppe Trieste oggi è, tra le altre cose, Presidente dell'A.N.T.H.A.I. (Associazione nazionale tutela degli handicappati e invalidi) e di F.I.A.B.A. (Fondo italiano abbattimento barriere architettoniche). Casa sua e gli uffici di ANTHAI e FIABA, sono dei veri e propri templi allo Sport che, tuttavia, non bastano a contenere le centinaia di coppe, medaglie, targhe, lauree Honoris Causa, diplomi, attestati, ecc.

## In punta di penna

Poi ho conosciuto Angelo, Paoletto e Bruno, tre tetraplegici. I più disgraziati! Oltre alle gambe, avevano problemi anche alle mani, ma con una mostruosa voglia di vivere. Angelo e Paoletto, ovviamente in tempi diversi, si erano tuffati ad Ostia in un punto dove l'acqua era troppo bassa! Bruno, invece, aveva ricevuto una doppia razione dal destino: era un ex paracadutista! Durante un'esercitazione ebbe problemi di "paracadute"! Si era un po' ripreso dall'incidente, quando, similmente ad Angelo e Paoletto, si tuffò nel punto sbagliato! Ovviamente la lista dei nomi sarebbe interminabile! Per un periodo fu costituito anche un gruppo musicale di cui, l'unico "bipede" (così ci chiamavano loro) era Maurizio, batterista! Gli anni passavano ed insieme ci spostavamo sempre di più dall'Oasi che, però, rimaneva sempre il punto di riferimento! Insieme andavamo al mare, in discoteca, in pizzeria, allo Stadio Olimpico! Era l'epoca della musica rock ed eravamo di casa al PalaEur dove venivano tutti i maggiori gruppi dell'epoca: Carlos Santana, Frank Zappa, Pink Floyd, Jethro Tull, Deep Purple, Emerson Lake and Palmer, Super Tramp, Genesis, Banco del Mutuo Soccorso, Premiata Forneria Marconi... Spesso la sera, soprattutto all'aperto, ci facevamo delle scorpacciate di pizza, spaghetti, bucatini, cocomero... insieme a noi partecipava, ovviamente, parte del personale medico e para-medico. Organizzavamo tornei di carte, ping pong, pallacanestro... Noi "bipedi" ci sedevamo sulle sedie a rotelle e formavamo una squadra che, puntualmente ed ovviamente, prendeva delle batoste incredibili. Naturalmente non avevamo la loro forza di braccia. Il tempo passa inesorabilmente e noi "bipedi", uno alla volta, siamo andati a fare il militare. Io mi sono arruolato nell'Arma dei Carabinieri. Prima ho frequentato la Scuola Allievi Carabinieri di via Carlo Alberto Dalla Chiesa, a Roma (stranezze del destino, due anni fa sono venuto ad abitare di fronte alla Scuola), poi ho frequentato la Scuola Sottufficiali Velletri-Firenze.

Sono stati tre anni particolarmente duri. Più volte ho pensato di mollare! Sapete cosa mia ha dato la forza? Il ricordo dei ragazzi dell'Oasi! In quei difficili momenti mi chiedevo:- Chissà, loro, cosa darebbero per stare al posto mio! La vita, si sa, propone, o forse obbliga, strade diverse per tutti e così ci si perde di vista! Gli anni sono volati! Nel 1996 mia madre, con la quale all'epoca vivevo, fu colta da ictus. Ero solo e disperato! Non sapevo cosa fare! Mi preoccupavo, soprattutto, di mia madre, della dignità di mia madre! In quei giorni, dopo tanti anni, ho incontrato (sarà stato un caso?) uno dei ragazzi dell'Oasi, il quale mi ha spalancato le porte del Centro.

Mia madre tre mesi dopo è morta, ma sono convinto che l'Oasi è stata lo strumento che Dio Onnipotente ha usato per tutelare l'umana dignità di mia madre, donna che ho amato smisuratamente. Sono convinto che Dio si è ricordato di me! Quanto ci sarebbe da raccontare!!!

Dio esiste!!! Ciao!!!

### **POST SCRIPTUM DI MAURO MONTACCHIESI**

In qualità di MESSAGGERO Fiaba, tento di divulgare il nome di F.I.A.B.A. (fondo italiano abbattimento barriere architettoniche) e di A.N.T.H.A.I. (associazione nazionale tutela handicappati italiani).

Il racconto contiene fatti totalmente veri e riguarda la mia infanzia e la mia adolescenza in mezzo agli handicappati.

Nel racconto ho enfatizzato l'immagine di Giuseppe Trieste, fondatore e Presidente delle Associazioni.

## In punta di penna

**Karl Wiener**

### **Il dito d'oro**

Il contadino si alza prima di spuntar del giorno e comincia il suo lavoro, dà il foraggio ai cavalli, munge le mucche e rimuove il letame dallo stallaggio. Si siede al tavolo per la prima colazione non prima di avere provveduto i animali. Poi, al primo raggio del sole, attacca i cavalli e va al campo. Arare il terreno per preparare il campo alla semina oppure raccoglie il fieno per l'assicurare della pioggia. Quando il grano matura e le spighe d'oro si cullano nel vento d'estate, il tempo è venuto per raccogliere la ricompensa del lavoro diligente entro l'anno. Il contadino non può riposare anche dopo che la raccolta del grano è al coperto. Al campo attendono le patate e le rape che devono essere raccolte. Dopo dell'inizio d'inverno la trebbiatrice separa il grano della paglia, i granelli sono messi in sacchi e portati al mulino. La paglia però resta nel granaio. Allora, finalmente il contadino può godere dei frutti di sua cura.

Un bel giorno un contadino incontrò un fannullone, un uomo che passava il suo tempo per rapinare la ricompensa del lavoro d'uomini onesti. Questo stendeva volentieri la sua mano al dentro delle tasche d'altra gente e quando la tira fuori, restava di solito appiccicato qualche oro ai suoi diti. Per questo la gente lo chiamavo "Dito d'Oro". Per provare su arte lui tirò in un momento inosservato qualche moneta fuori della tasca del contadino. "Tutta la paglia, che cosa tu fai con lei?" domandò al contadino, "il tuo granaio è pieno di questa roba inutile". Il contadino spiegò senza sospetto che fa della paglia: parte la mescola colla avena - i cavalli digeriscono la miscela meglio che l'avena pura - parte la sparge sul pavimento dello stallaggio per farlo caldo, secco e pulito. Il fannullone rispose: "Ciò non rende molto. La tua paglia ti potrebbe fare ricco. Te la trasformerò in oro puro". Queste parole fecero riflettere il contadino. Lui anche aveva sentito che c'è gente in questo mondo che aveva acquisito ricchezza in modo strano. Per questo motivo lui domandò a Dito d'Oro che cosa avrebbe dovuto fare affinché la sua paglia fosse trasformata in oro. "Devi darmi solamente un poco di denaro per le preparazioni indispensabili, poi faccio io lavorare la tua paglia per te fino alla sua trasformazione in oro", disse il fannullone. Il contadino, sperando in ricchezza, attaccò i cavalli e portò sua paglia insieme con tutto il suo risparmio alla casa di Dito d'Oro.

Il contadino non poteva tenere il suo segreto, perciò aveva raccontato a tutta la gente della sua fortuna presunta. I vicini colarono loro paglia e camminarono in fretta da Dito d'Oro affinché lui la trasformasse ugualmente in oro. Dettero volentieri anche tutto il loro denaro che lui reclamò per la sua fatica presunta. Il tempo passava, però i contadini né sentivano qualcosa del loro denaro né della loro paglia e ancora tanto meno vedevano dell'oro che Dito d'Oro aveva promesso. Intanto i loro animali si erano ammalati perché dovevano passare l'inverno senza paglia nello stallaggio freddo ed i contadini, aspettando la ricchezza acquistata senza lavoro, non consideravano necessario alzarsi di bon ora per provvederli. Il campo non era coltivato perché i contadini sentivano che la ricompensa non valeva la pena.

Dito d'Oro non si faceva vedere ed i contadini divennero impazienti. Tirarono diritto alla sua casa e rivendicarono la ricchezza promessa. Dito d'Oro fece qualche pretesto e mostrò un poco d'oro che aveva comprato per mezzo di una parte del loro denaro. Per tranquillizzarli lui fece credere a loro che fosse il primo oro estratto dalla loro paglia e, come abbuono della ricchezza futura, dette un granello d'oro a qualche contadino. In questo modo lui li poteva ingannare qualche tempo.

Finalmente una siccità funestò il paese. La raccolta si seccava nei campi e la fame dominava dappertutto. I contadini si spaventarono e riconobbero che anche loro si erano trasformati in fannulloni. Per fortuna possedevano alcuni sacchi pieni di cereali che avevano conservato degli anni scorsi quando avevano ancora coltivato i loro campi. Dito d'Oro voleva comprare questa provvista per mezzo del denaro che aveva preso dei contadini. I contadini però erano riusciti a capire e sapevano che il denaro solo non sazia. Per questo motivo davano il loro grano non prima del rimborso di tutto il loro denaro. Poi si proposero di non fidarsi mai delle parole d'un fannullone, anche se questo promette tutto l'oro del mondo.

Finalmente una siccità funestò il paese. La raccolta si seccava nei campi e la fame dominava dappertutto. I contadini si spaventarono e riconobbero che anche loro si erano trasformati in fannulloni. Per fortuna possedevano alcuni sacchi pieni di cereali che avevano conservato degli anni scorsi quando avevano ancora coltivato i loro campi. Dito d'Oro voleva comprare questa provvista per mezzo del denaro che aveva preso dei contadini. I contadini però erano riusciti a capire e sapevano che il denaro solo non sazia. Per questo motivo davano il loro grano non prima del rimborso di tutto il loro denaro. Poi si proposero di non fidarsi mai delle parole d'un fannullone, anche se questo promette tutto l'oro del mondo.

# INCIPIIT ...

## **Heinrich Böll**

### *Foto di gruppo con signora*

La protagonista femminile dell'azione, nella prima parte, è una donna di quarantotto anni, germanica: alta m. 1,71, pesa Kg 68,8 (in abito da casa), perciò ha solo 300- 400 grammi meno del peso ideale. Ha occhi cangianti tra il blu cupo e il nero, capelli biondi molto folti e lievemente imbiancati, che le pendono giù sciolti, aderendole al capo, lisci, come un elmetto. Questa donna si chiama Leni Pfeiffer, nata Gruyten, e per trentadue anni, naturalmente con interruzioni varie, ha subito quello strano processo che si chiama processo lavorativo: per cinque anni come impiegata priva di ogni preparazione professionale nell'ufficio del padre; per ventisette come operaia, ugualmente non qualificata, nel ramo della floricultura. Poiché, in un momento inflazionistico, si è disfatta con molta leggerezza di una cospicua proprietà immobiliare, una non disprezzabile casa d'affitto nella città nuova, che oggi varrebbe non meno di centocinquantamila marchi, è piuttosto priva di mezzi, dopo aver lasciato il suo lavoro senza un serio motivo, non essendo né vecchia né malata. Poiché nel 1941 è stata moglie per tre giorni di un ufficiale di professione della Wehrmacht, oggi riscuote una pensione di vedova di guerra, cui non si è ancora aggiunta una pensione dell'assicurazione sociale. Si può dunque dire che Leni, al momento - e non solo dal punto di vista finanziario - fa una vita da cane, specie da quando il suo amato figliuolo sta in galera.

Heinrich Böll - Foto di gruppo con signora - Einaudi , trad. Italo Alighiero Chiusano

## **Saul Bellow**

### *Herzog*

Se sono matto, per me va benissimo, pensò Moses Herzog. C'era della gente che pensava che fosse toccato, e per qualche tempo persino lui l'aveva dubitato. Ma adesso, benché continuasse a comportarsi in maniera un po' stramba, si sentiva pieno di fiducia, allegro, lucido e forte. Gli pareva d'essere stregato, e scriveva lettere alla gente più impensata. Era talmente infatuato da quella corrispondenza, che dalla fine di giugno, dovunque andasse, si trascinava dietro una valigia piena di carte. Se l'era portata, quella valigia, da New York a Martha's Vineyard. Ma da Martha's Vineyard era riscappato indietro subito; due giorni dopo aveva preso l'aereo per Chicago, e da Chicago era filato in un paesino del Massachusetts occidentale. Lì, nascosto in mezzo alla campagna, scriveva a più non posso, freneticamente, ai giornali, agli uomini pubblici, ad amici e parenti e finì per scrivere pure ai morti, prima ai suoi morti e poi anche ai morti famosi.

Saul Bellow - Herzog - Mondadori , trad. Letizia Ciotti Miller

# PROFILI

## Profilo umano di Massimiliano Badiali, fondatore del Labirintismo

E' un grande amante di diligenza, scrupolosità, puntualità, rigore, meticolosità.

Pianificatore nato, non lascia niente in balia della casualità e studia ogni cosa, anche nei particolari apparentemente insignificanti.

Sagace, ponderato, pragmatico e talora un po' fiscale, Max è un uomo di cui ci si può fidare.

A volte radicalizza, forse fino ad un non troppo sfumato autolesionismo, la sua esigenza di ottimizzazione delle cose.

Molto vigile sui dettagli, è sempre diligente e perfetto, estremamente riflessivo.

Queste caratteristiche, nondimeno, rallentano talora le sue decisioni o, comunque, lo fanno esitare.

Aborrisce l'aggressività in ogni sua manifestazione ed è sempre pronto a fare da paciere, con comportamento affabile ed indulgente.

Non inficia mai le sue convinzioni, che rappresentano topicus punti fermi della sua vita e che lo fanno vivere in una certa tranquillità, elemento, quest'ultimo, che è un'istanza inderogabile della sua esistenza.

Il temperamento spontaneamente discreto e circospetto, non scèvro di una certa introversione, gli inibisce, non di rado, di manifestare i suoi reali sentimenti.

In amore lascia più spazio alla riflessività che alla emotività.

Talora può persino dare l'impressione di essere terrorizzato dai sentimenti.

Intrinsecamente, tuttavia, necessita di una relazione profonda e stabile.

Nondimeno, sarebbe errato ritenere che sia proclive a lasciarsi irretire da una donna qualunque.

Per contro, lascerà calare gli scudi esclusivamente nella convinzione di trovarsi veramente al cospetto di quella donna degna di fiducia, costruttiva, perspicace, di leggiadro aspetto, di bon ton, di self-control ... la donna priva di difetti della sua esistenza!

Se, quindi, le nebbie saranno dissipate ed il bunker prolasserà, affascinerà la compagna con i suoi tempi non convulsi ed armonici, trasmettendole certezza ed equilibrio.

Il suo riserbo ed il suo charme di un'epoca andata, la garanzia di amore, diventeranno poi motivo di equilibrio e continuazione negli anni a venire.

Il suo riserbo lo conduce, a volte, ad un freno per quel che concerne la manifestazione del suo amore.

Per lui è d'obbligo analizzare la realtà contingente, approcciandosi alla donna in cui trova interesse, con circospezione estrema.

Dapprima è interessato all'aspetto amicale, per, così, essere in grado di osservarla con calma, a 360 gradi.

Soltanto dopo manifesterà i suoi sentimenti.

Non ama le finzioni ed i mimetismi.

Ama le persone empatiche e sagge.

Ha un "parossistico" senso critico.

Le sue parole d'ordine sono: circospezione, prudenza, armonia, attendibilità.

La sua razionalità prevale, quasi sempre, sui sentimenti.

Esige repliche esaustive e particolareggiate.

E' un saggio consigliere.

Troppo modesto ed autocritico.

Grande organizzatore.

Scrupoloso, elegante.

Vuole comprendere e apprendere.

Ha bisogno di tenere la situazione costantemente sotto controllo e, questo, gli può dare qualche disturbo neurovegetativo.



**Mauro Montacchiesi**

### LA MALATTIA MORTALE

Ho sul davanzale fiorito a ginestre coltivati  
In rivoli di solitudine fiori opachi  
ma nell'oscura soffitta  
il vuoto terribile d'ossessione  
mi rimbomba dentro  
ha la voce dell'inferno  
in gola alla disperazione:  
Perché la vocazione  
non ebbi come dono soprannaturale?  
Perché nel rosario dei giorni  
chiuso nel cerchio della tentazione,  
Sono al limbo condannato  
Sospeso tra l'umano corporale  
E il divino anelare?  
Da quest'angoscia esistenziale  
Liberami, Celeste Madre Immortale,  
che le mie azioni  
su un piedistallo d'argilla pose  
e pone e dalla malattia mortale  
che la lampada dei sogni un giorno infranse  
Ed oggi deliri di coralli  
Di materne carezze  
Spesso sogno  
E sangue d'azzurro  
m'infrange  
Tra ossi di seppia  
Ebbri di luna.

### NAUFRAGO

Nato da un nume infelice ,  
Solo ho passeggiato  
Fra fremiti di stelle  
Attraverso sentieri  
Di cipressi e di frutti spinosi....  
Fra trame d'incubi  
Smarrito ,  
Arso dal sole  
Fra brandelli di sogno  
Ho camminato  
Ed embrioni di dolore....  
Tanti passi ho percorso  
Mendico  
Fra gallerie di ricordi ,  
Anelando all'infinito .  
Silente l'incedere dei passi...  
Fra odissee e tempeste  
Scivolo  
Per il buio  
Tetro  
Come un naufrago  
Ubriaco d'ombra .

### SPUME D'ESISTENZA

**Per angoli pudici  
Ho cascate di pensieri  
Bianchi sognato  
Nell'appartamento del mondo.  
Tra ghirlande di silenzi  
Sul ventre  
Frammenti  
Di paglia nera  
Ho dipinto  
La divinità  
Fra i ceppi delle speranze sole  
sulla lavagna del cuore.  
Vacillante orfano d'amore  
sento deliri d'eternità  
in sinceri mistici pensieri  
e sogni  
Ho raccolto polvere di luna  
in riva dell'anima:  
in spume d'esistenza.**

### PROMETEO

Essenza d'ironia  
Nella beffarda sceneggiatura  
D'esistenza!  
Iracondo e ribelle  
Ho giocato ai dadi  
Una scommessa vana  
Col Destino!  
Un riso irrefrenabile  
È maledettamente ricaduto  
In vuoti di confine  
In tombe d'abisso  
A segni circolari.

### MIRAGGI

Il rosso dei papaveri  
È troppo intenso  
Per questi occhi screpolati e stanchi  
Dove distanti risuonano  
Echi sommersi  
Di spente armonie.  
Il paradiso è  
un miraggio  
tra il portico dei rimorsi,  
sonaglio d'insulto  
nel sepolcro dell'anima.

## L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

**Le sette vite di Dalila e Achille**

**di Alessandro Cascio, Sacha Naspini, Francesco Dell'Olio, Vincenzo Trama, Frank Solitario, Walter Serra ed Emiliano Maramonte -**

euro 11,00 - pag. 230  
ISBN 978 - 88 - 7606 - 179 - 0

Sette giovani scrittori smuovono le acque stagnanti della letteratura italiana. Si fanno chiamare Underground Book Village, e si sottraggono a qualunque tentativo di classificazione. Non sono pulp, non sono horror, non sono trash, non sono fantasy e non hanno la benché minima intenzione di essere qualcosa. Anche e qualcuno definisce

questa raccolta "out-rules"... Gli UBV inventano nuovi linguaggi ed espressioni creative, non per sbarragliare la concorrenza, ma per abbattere ogni canone, ogni logica prestabilita. Tra decadenti personaggi e teatro dell'assurdo, tra seducenti follie, passione, sensualità e calore umano, Le sette vite di Dalila e Achille racconta un unico incontro in sette diverse ambientazioni ed epoche, con l'affascinante incoscienza di chi affronta con semplicità enigmi di millenaria incompienza, come il "destino". Ogni avvenimento e logica conseguenza appare come inevitabile, eppure non si può fare a meno di provare sentimenti: sorridere, commuoversi, avere fede,

sputarci su. Forse è solo un'assurda finzione, come una ballata struggente cantata in playback. Prefazione di Raffaele Olivieri. Racconti: Noi sotto il Sole di Santiago di Alessandro Cascio, Serenity Garden di Sacha Naspini, Vedi a volte la vita! di Francesco Dell'Olio, Quando non resta altro di Vincenzo Trama, ... (In)animati da torbida passione di Frank Solitario, Un grido nel vento di Walter Serra, Destino wireless di Emiliano Maramonte. Bonus track: Destino e altre cazzate sparse F. Solitario, Le macchie (Bullet in a grey sky) A. Cascio, Sveva e Marcello R. Olivieri e .des Visages des Figures S. Naspini.

**Ciò che abbiamo inventato è tutto autentico**

*Lettere a Tullio Pinelli di Federico Fellini*

*a cura di Augusto Sainati Marsilio*

Un Fellini privato, visto da dietro le quinte, a raccontare i suoi timori e le sue aspettative per l'incontro con la regina d'Inghilterra che vuol vedere con lui La strada, o il suo scetticismo su questo o quel progetto, questo o quel produttore. Ma anche un Fellini professionista, che riversa nelle lettere le sue idee sul cinema e in fin dei conti la sua poetica. Glamour e cinefilia si compongono in un ritratto in rilievo da cui emerge anche la straordinaria intensità dell'amicizia e collaborazione con Tullio Pinelli.

**Adiós Fidel - All'Avana senza un cazzo da fare di Alejandro Torreguitart Ruiz**

pag. 184 - euro 15,00 - ISBN 978 - 88 - 7606 - 177 - 6 -

**COPRODUZIONE ACAR/IL FOGLIO**

[www.edizioniaciar.net](http://www.edizioniaciar.net) -

**DISTRIBUZIONE A.L.I. - AGENZIA LIBRARIA INTERNAZIONALE srl - <http://www.alilibri.it/>**

Il titolo della raccolta è *Adiós Fidel*, preso da un recente racconto politico, prontamente integrato da *All'Avana senza un cazzo da fare*, perché il cuore delle storie riguarda la vita quotidiana. All'Avana, in tempi di periodo speciale, c'è poco da fare, a parte inventare il modo di mettere insieme il pranzo con la cena. E allora seguiamo Alejandro nelle peripezie a caccia di mulatte, mentre si esibisce con il gruppo, quando pensa al romanzo da pub-

blicare e nei ricorrenti sogni di fuga. Nella parte politica l'autore ironizza sugli eventi cubani più importanti, ma spesso si lascia prendere la mano dal dramma, piange per la fucilazione di poveri ragazzi che scappano, ricorda la fanciullezza accanto alla madre e attende la morte di un nonno comunista malato di tumore. Il sarcasmo del giovane cubano imperversa nei racconti migliori e non risparmia nessuno, da Chávez ad Alarcón, passando per Perez Roque e Carlos Lage, per arrivare a Fidel e Raúl. (*Gordiano Lupi*). *E a me viene a mente una sera dopo una festa sul Malecón, c'era ancora Juliana allora, ridevo, scherzavo, dicevo che un giorno avrei sequestrato la lancita e sarei fuggito a Miami, come una volta qualcuno lo aveva già fatto, non è mica lontana Miami, dicevo. La sera d'estate, quando il rum è finito, mi capita spesso di stare appoggiato a quel muro di vecchio granito a guardare le stelle, forse aspetto un soffio di vento,*

*qualcosa che mi dia una speranza, chissà. Il vento porta sapore di mare ed è già abbastanza. Dài che lo facciamo, diceva Juliana. Un giorno o l'altro. Lei adesso è fuggita, è scappata davvero a Miami. Un uomo, una lancia, una cosa qualunque, fuggire. E io sono qui che rimpiango e magari mi capita spesso di dire domani lo faccio, un giorno di questi che non so proprio trovare un motivo per andare avanti, un giorno lo faccio. (...) Forse è meglio suonare, guarda. Basta che non venga fuori il solito italiano stronzo a chiedere Hasta siempre, qué un giorno o l'altro la batteria gliela suono sulla testa a questi comunisti che sanno un cazzo cos'è il comunismo. (...) Gli eroi non fuggono, restano fedeli a una città perduta, si adattano al quotidiano per sopravvivere, qué motivi per scappare ne avrebbero tanti, ma restano attaccati alla loro terra solo per il terrore della nostalgia.*

## L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

### QUANDO IL VIAGGIO E' PROPRIO UNA FAVOLA

Più che da leggere, da ascoltare.

In viaggio.

Nel catalogo dei «Libri in auto» -

(www.goodmood.it; telefono 049.8803688) ci sono cento titoli: Aladino e la lampada meravigliosa, Ali babà e i 40 ladroni, Biancaneve... Un cd audio, tre fiabe di 15/20 minuti l'una, Anche in lingua straniera. Per la gioia di bimbi e adulti.

• Libri in auto, Goodmood Edizioni Sonore, 50-60 minuti circa, 7,90 euro

### FIABA POPOLARE

#### Il pentolone di Babayaga e la tenera Michetta

R.DAUTREMER - T. LE THAN

#### “Babayaga”

Babayaga è brutta, cattiva e con un dente solo. Con talenti come questi niente di più facile per lei che darsi alla carriera di orchessa. E se i marmocchi la prendono in giro, tanto meglio: finiranno in pentolone nel suo ristorante «Al bambino arrosto». Peccato che nel locale di Babayaga non venga mai nessuno. Fino a che un giorno, spedita lì da una perfida Matrigna, non capita nella foresta la tenera bimba Michetta. Annata di coraggio, rospi parlanti e croste di formaggio, Michetta riuscirà a sfuggire alle grinfie della strega in questa fiaba popolare russa rivisitata in chiave moderna e resa preziosa dalle calde illustrazioni di Rebecca Dautremer.

**OCCHI DI ZAGARA -  
Paola Sarcia - euro 12  
- pag. 120**

Le zagare non hanno bisogno di molte cure per fiorire e profumare e vivere; anche in funzione di questo, il titolo della raccolta risponde perfettamente alla formazione culturale, emozionale ed etica di Paola Sarcia. La rosa del deserto si adatterebbe a diventare il simbolo di questa silloge; il tempo infatti si svolge impietosamente sopra le cose, le ap-

pesantisce e le logora, qualche volta però addensa nei secoli piccoli cristalli che offrono alla caducità una statuarica forma di rosa. [...] Il valore del testo consiste nel nascere e vivere senza orpelli, senza inizi, senza fine, senza parole inutili o eccesso aggettivale, si staglia conciso nella sintesi di un lampo prima del temporale e lascia in chi legge la nudità della vita e del dolore... (dall'introduzione di Patrizia Garofalo).

### Ci vorrebbe un amico per la mucca depressa J.WILLIS -T. ROSS

#### “Paolona musona”

Non c'è allegria né sollievo per Paolona Musona, una mucca sempre triste, ma l'agnellino Lino Fanghino decide di provare a consolarla. Bisogna coinvolgerla in nuove cose e cambiare punto di vista: se si lamenta perché «il paesaggio è sempre uguale», non resta che guardarlo a testa in giù e se al Compleanno è depressa perché invecchia, bisogna fare festa e ballare. Tutti tentativi inutili, la mucca tiene il broncio nelle colorate illustrazioni a piena pagina di Tony Ross, ma quando l'agnellino si fa triste e rinuncia all'impresa ecco che Paolona si accorge di una cosa: avere un amico con cui imparare a sorridere, per vivere felici e contenti, è fondamentale.

**La Liguria nero sui bianchi di AA.VV. - euro 12,00  
- pag. 80 a cura di Alessandro Troisi**

ISBN 978 - 88 - 7606 - 180 - 6 -

**Partecipazione straordinaria di Francesco Biamonti.**

Una antologia di scrittori liguri mancava. Altri esperimenti letterari sono stati fatti in passato: antologie tematiche o di poeti liguri, mai una raccolta di scritti diversi per genere. La Liguria, lembo di mare e di terra, striscia eterogenea di profumi e di colori, influenza nei modi più disparati i suoi autori. Tanto da affascinare con i suoi paesaggi uno scrittore come Francesco Biamonti o con i suoi gusti e tradizioni Nico Orrenge. Non vengono imposti vincoli agli autori, lo schema narrativo e il soggetto sono del tutto liberi. I

racconti proposti rappresentano quindi una chiave di interpretazione personale dello stile narrativo. La Liguria è bella ma la Liguria è dura e la gente è difficile. Forse proprio questo suo ultimo aspetto, più che ogni altro, crea il bisogno di esprimersi negli autori liguri. Il titolo "La Liguria nero su bianco" vuole offrire un ritratto emotivo/emozionale di una terra che nella contemporaneità disorienta i suoi abitanti e che col suo fascino continua a suscitare forti sensazioni. Racconti di Alessandro Troisi, Enzo Barnabà, Andrea B. Nardi, Fabio Beccacini, Giacomo Revelli, Andrea Becca, Stefania Ponzone, Marco Timossi e Marco Vallarino.

### SIMENON IL TRENO

La scena di sesso che apre questo romanzo di Simenon, da Adelphi appena ripubblicato dopo quarant'anni, è conturbante. Perché il protagonista Marcel è un uomo qualunque che sta tentando di mettere in salvo la famiglia dall'invasione dei tedeschi nel maggio del 1940, mentre i primi Stuka bombardano il cielo della Francia. E insieme ai tanti pro-fughi che lasciano le loro case prendendo d'assalto i pochi treni disponibili, su uno scartamento convoglio Marcel incontra una ragazza ebrea vestita di nero, Anna. Si tratta di un appuntamento con il destino. A pochi vagoni di distanza ci sono sua moglie Jeanne incinta e sua figlia Sophie. Ma durante la prima notte di viaggio, tra Anna e Marcel esplose una sfrenata passione, a dispetto della tragedia che sta travolgendo tutti, Lei si dà senza remore,

in un modo che lui non aveva mai neanche immaginato possibile: al punto che non si sente più lo stesso Marcel Feron, commerciante di apparecchi radio privo di sogni, ma l'attore di una bruciante avventura erotica proiettata verso un diverso futuro... Non sarà così. E il grande Simenon ce lo racconta come sempre con la sua arte, vera poesia dell'anima. Fino all'epilogo magistrale.

### Valeria Parrella Lo spazio bianco

Per *Lo spazio bianco* la nota scrittrice napoletana ha scelto come protagonista una donna single, Maria, insegnante di Lettere in una scuola serale, che a quarantadue anni si ritrova incinta di un uomo sposato. Quando l'uomo sa dileda, Maria sceglie di portare avanti la gravidanza da sola, con gioia e con coraggio, finché una sera delle contrazioni improvvise non la obbligano ad andare al pronto soccorso. Il verdetto dei medici è senza appello: il parto è già in corso e non si può fermare, nonostante Maria sia solo al sesto mese. La bambina che sta nascendo morirà? Ce la farà? Solo il tempo potrà dirglielo. Inchiodata davanti all'incubatrice, Maria può solo aspettare mentre intorno a lei ruotano le storie di medici e pazienti, studenti e infermiere. E fuori, Napoli con le sue contraddizioni dove si intrecciano tragedia e farsa, paura e speranza, in "un trionfo di umanità che ti abbraccia e poi ti scarica".

## Mamme e figli, per favore urlate meno

### JUTTA BAUER *“Urlo di mamma”*

Può un libretto di 18 pagine, 128 parole in tutto i che si leggono in cinque minuti, toccare chi lo legge fin giù giù nel profondo? Sì. L'autrice e illustratrice è la tedesca Jutta Bauer, nata ad Amburgo nel 1955, autrice anche di *Selma* o la ricetta della felicità, anche quello da non perdere. Se leggerete *“Urlo di mamma”* a un bambino piccolo, riderà, si diventerà. Se lo regalerete a un bambino medio, un po' strillone, potrebbe imparare qualcosa. Ma è soprattutto agli adulti che lo regalerei, non necessariamente a una mamma o a un papà, a un adulto qualsiasi purché abbia il pessimo vizio di urlare. Può essere anche solo un marito, una moglie, un convivente, una sorella o un fratello, un educatore strillone, o uno strillone capufficio, caporeparto, caporedazione, capospedale, capoqualunquecosa. Uno che urla sempre, quando gli pare, per un nonnulla, magari vorrebbe smettere di farlo (magari no), ma non ci riesce. Oppure, per solidarietà, lo regalerei a chi dello strillone è la vittima, perché ce l'ha in casa o al lavoro, e soprattutto perché purtroppo ce l'ha, magari da una vita, nelle povere orecchie. Anche le orecchie dei vicini di casa non ne possono più, e anche le orecchie dei muri. Il clima, nelle famiglie dove qualcuno è solito urlare, è quanto di peggiore si possa augurare. Perché quel grido continuerà a risuonare e ferire anche quando l'urlatore, ormai sazio d'aria e di spettacolo, avrà chiuso quell'inferno di bocca che ha. Inutile per i malcapitati familiari tappare le orecchie come nella celebre opera di Munch.

Ho conosciuto lettori di *Urto di mamma* che non hanno battuto ciglio e hanno continuato imperterriti nei loro show, ma ne ho conosciuti anche che nelle illustrazioni di questo magro libretto si sono visti implacabilmente allo specchio e non si sono piaciuti, affatto, e un filino di voce hanno imparato ad abbassarla. Ecco l'incipit: «Stamattina la mia mamma ha urlato così forte, che mi ha mandato in mille pezzi». (Possibile variante: stamattina mio figlio...).

## ALTRE VOCI ...

La strategia occulta delle lobbies del farmaco  
Marcello Pamio - 26 maggio 2007

Fonte: [www.disinformazione.it](http://www.disinformazione.it)

Ogni tanto un farmaco usato da milioni di persone viene ritirato dal mercato perché provoca gravi danni all'organismo. Ogni tanto un farmaco viene ritirato perché provoca la morte stessa dei consumatori (il caso del principio attivo Rofecoxib, nome commerciale Vioxx, della Merck è esemplare: le stime parlano dalle 80 alle 140 mila complicanze cardiache che hanno provocato una vera e propria ecatombe).

Delle migliaia di prodotti chimici di sintesi che le lobbies del farmaco producono e vendono: quanti sono sicuri e quanti invece pericolosi per la salute pubblica?

Nessuno lo può sapere se non quando si manifestano pubblicamente i danni o le morti, e questo perché le ditte che producono i farmaci, per farli entrare quanto prima nel mercato, 'modificano' gli studi di sicurezza e grazie alla sudditanza, per non dire collusione, delle istituzioni che dovrebbero salvaguardare la salute pubblica (FDA, AIFA, EMEA, ecc.) ce li mettono gentilmente a disposizione nelle farmacie e da qualche settimana anche nei banconi dei supermercati.

L'Aulin per esempio è stato ritirato dal mercato irlandese dall'Agenzia del Farmaco di quel paese perché ha provocato insufficienze epatiche così gravi da dover trapiantare il fegato in diversi pazienti.

L'Irlanda non è il primo paese ad avere tolto il principio chimico Nimesulide (presente nei farmaci: Aulin, Algimesil, Antalgo, Areuma, Dimesul, Domes, Efridol, Eudolene, Fansulide, Flolid, Isodol, Ledolid, Ledoren, Nerelid, Nide, Nimenol, Nims, Noxalide, Resulin, Solving, Sulidamor, Fansidol, Sulide, Idealid, Delfos, Domes, Noalogs, Algolider, Aulin, Fansidol, Mesulid, Nimesil, Remov, Migraless, Edemax, Mesulid Fast, Nimedex e in molti farmaci generici) perché pericoloso per la salute: Finlandia, Spagna già dal 2002 lo hanno fatto, assieme ad altri stati.

E in Italia?

In Italia invece, gli esperti dell'AIFA, l'Agenzia italiana (indipendente?) per il farmaco non se la sentono di danneggiare economicamente il "povero" gruppo Roche.

La Roche, corporation svizzera di Basilea, era uno dei socio elvetici della I.G. Farben, la società tedesca (finanziata dal Standard Oil del gruppo Rockefeller e smembrata dopo la Seconda Guerra mondiale in Bayer, Basf e Hoechst) che ha permesso al dittatore Adolf Hitler di diventare quello che è diventato e di compiere i crimini che ha fatto (produceva tra le altre cose oltre alla benzina sintetica anche il Zyclon-B, uno dei gas per lo sterminio).

La Roche assieme a Bayer, Pfizer, Glaxo e altre 30 aziende sono state denunciate dal Procuratore Capo di Istanbul per aver gonfiato i prezzi dei medicinali acquistati dalle istituzioni governative.

Secondo tale denuncia le ditte in questione "hanno partecipato ad una organizzazione illegale con lo scopo di compiere atti criminali, abusi di autorità, falsificazione di documenti ufficiali, affermazioni false in documenti ufficiali".

Quindi non stiamo parlando proprio di stinchi di santo, anche se fin qui non c'è granché di strano: le strategie del business fa questo e molto altro.

La cosa veramente scandalosa è che ci sono in commercio migliaia di farmaci pericolosi per la salute pubblica e questo con il beneplacito delle case di produzione e delle agenzie per il controllo.

L'antidiabetico Avandia (Avandamet, Avaglim) della britannica GlaxoSmithKline (Gsk), a base di Rosiglitazone, aumenta del 43% il rischio di attacchi cardiovascolari e del 64% la mortalità associata a questi eventi! La denuncia arriva direttamente dal New England Journal of Medicine, cioè dalla più prestigiosa rivista medica britannica.[1]

Questo farmaco che la Food and Drug Administration statunitense (organizzazione governativa nella mani delle lobbies del farmaco) ha autorizzato fin dal 1999 è usato da oltre 60 milioni di persone nel mondo. Un mercato enorme che raggiunge la cifra di 2,2 miliardi di dollari ogni anno e solo negli Stati Uniti!

Si è venuto a sapere che i farmaci di "sostituzione ormonale" che promettevano alle 'donne in carriera' di restare giovani e belle, di ritardare la menopausa e sconfiggere l'osteoporosi, possono provocare il cancro, embolia polmonare e infarto![2]

Nello studio della Women's Health Iniziative pubblicato nel 2002 l'incidenza del cancro dell'ovaio, della mammella e dell'endometrio era del 63% più alta nelle donne trattate rispetto a quelle mai sottoposte a terapia ormonale sostitutiva. [3]

Per quanti anni gli esperti in camice bianco hanno somministrato ormoni di sintesi a iosa per qualsiasi problema: dalla dismenorrea (ciclo mestruale doloroso), ai brufoli in faccia?

Quante di queste centinaia di migliaia (per non dire milioni) di donne, grazie all'esubero di ormoni in circolo, hanno poi sviluppato una qualche forma tumorale al seno o alle ovaie? O magari un infarto? Nessuno lo può dire con certezza, ma resta il fatto che l'incidenza nelle donne è allarmante: in Italia ogni anno oltre 117.000 donne si ammalano di tumore![4] Gli uomini non sono da meno: oltre 135.000 nuovi casi all'anno.[5]

Cambiando discorso, pochi giorni fa lo Stato della Nigeria ha accusato la multinazionale statunitense Pfizer, numero uno al mondo per fatturato. L'accusa è pesantissima, la Pfizer "avrebbe utilizzato 200 bambini come cavie umane per la sperimentazione di nuovi farmaci", mai provati sugli esseri umani! La causa presenta ben 29 capi di accusa riconducibili ad oltre 2,7 miliardi di dollari di risarcimento, anche se in questo caso i soldi non potranno ridare la vita ai 18 bambini morti nella criminale sperimentazione e recuperare le malformazioni, la cecità, i danni cerebrali e le paralisi che hanno coinvolto gli altri 182 poveri sfortunati.

E questo è solo quello che veniamo a sapere, perché uno Stato ha fatto denuncia! Quanti esperimenti hanno eseguito le Sorelle del farmaco sulle popolazioni inermi e bisognose del Terzo e Quarto Mondo? Quante malattie sono state create di sana pianta grazie a campagne di PR (Pubbliche Relazioni) per poi 'curarle' con l'appropriato rimedio?

Purtroppo per noi la Pfizer ha ben 249 progetti in sviluppo su aree quali obesità, diabete, artrite reumatoide, schizofrenia, oncologia, malattie epatiche, Aids e Alzheimer. Tutti settori, guarda caso, molto redditizi!

Cosa apprendere da tutto questo?

Siamo nelle mani di medici incompetenti (non tutti per fortuna) che non si aggiornano a dovere e considerano l'essere umano come una macchina (visione meccanicistica cartesiana) e non nella sua interezza e globalità (corpo-anima-spirito).

Questi dottori, molti dei quali non conoscono neppure la lingua inglese (la maggior parte delle riviste è in lingua), non sono liberi di agire in Scienza e Coscienza e secondo il Giuramento di Ippocrate, ma dipendono dalle lobbies del farmaco. Quei pochi Medici che invece hanno il coraggio di uscire dal coro, adottando, per il bene dei pazienti, strade terapeutiche 'diverse' da quelle ortodosse viene discredito mediaticamente, indagato dall'Ordine professionale e pure dalla magistratura (vedi caso del Dottor Paolo Rossaro di Padova).

Bloccando le mani ai medici, impediscono a noi la possibilità di poter scegliere una strada terapeutica piuttosto che un'altra.

Vogliamo ancora parlare di libertà di scelta terapeutica? Oggi in Italia non c'è questa libertà.

Ammalare le persone e mantenere ammalate, abituarle culturalmente alla pillola pronta per l'uso, educarle che per un qualsiasi problema c'è un rimedio chimico a disposizione, è certamente una strategia economica che apporta enormi ricchezze nelle casse delle banche della City di Londra e/o Wall Street (i veri Burattinai).

Dall'altra parte però c'è il controllo: una persona perennemente ammalata NON può essere libera, e infatti lo scopo finale è quello di bloccare le coscienze!

Stia a noi dire di no a questo Sistema, e per fare ciò, è necessario una consapevolezza che parte dalla conoscenza (vera informazione) per poi diventare coscienza.

Il secondo passaggio è quello di prendere in mano la nostra vita, in tutto e per tutto, senza delegare la salute a chicchessia.

L'informazione corretta prima di tutto! Una informazione corretta può salvarci la vita, mentre un'informazione deviata o incompleta può metterla a rischio.

Quante persone per esempio in libertà e coscienza farebbero la chemioterapia se venissero a sapere che la sopravvivenza a 5 anni dal trattamento chimico devastante è poco più del 2%?

Non lo dico io, ma uno studio medico multicentrico (Usa e Australia), pubblicato sulla rivista prestigiosa del settore "A Clinical Oncology" e rintracciabile nel sito governativo [www.pubmed.gov](http://www.pubmed.gov). Un ricerca enorme che ha coinvolto 225.000 persone seguite per 14 anni sui 22 casi più diffusi di tumori.

## ... A MILLE CE N'È NELLA VITA DI STORIE DA NARRAR ...

### La storia di Caterina Schiaccianoci (da un racconto scozzese)

C'erano una volta un re e una regina che avevano una figlia ciascuno, nate da un precedente matrimonio.

La figlia del re si chiamava Anna e la figlia della regina Caterina.

Le due fanciulle erano affezionate l'una all'altra come vere sorelle, ma la regina era gelosa di Anna perché era più bella di Caterina.

Andò allora a chiedere consiglio alla guardiana delle galline che era una strega.

"Mandala da me domani mattina - disse la vecchia - ma bada che sia a digiuno".

Il mattino seguente la regina mandò Anna dalla guardiana delle galline, ma questa non poté far nulla poiché per strada Anna aveva trovato del cibo.

Il giorno dopo la regina accompagnò di persona la figlia dalla guardiana delle galline impedendole di mangiare.

La strega ordinò alla fanciulla di alzare il coperchio di una pentola che si trovava sulla stufa.

Improvvisamente la bella testa della principessa si staccò e al suo posto si piazzò una testa di pecora.

La regina era molto soddisfatta ma Caterina annodò un fazzoletto intorno alla testa della sorella, la prese per mano e insieme fuggirono.

Un bel giorno, giunsero a un castello, Caterina bussò e chiese ospitalità per la notte per sé e per la sorella malata.

Vennero ricevute cordialmente e il re chiese a Caterina di vegliare una notte presso suo figlio, che era malato, promettendole in cambio una borsa d'argento.

Il re aveva due figli, ma uno di essi era affetto da una malattia che nessun medico sapeva guarire.

Il principe dormì fino a mezzanotte.

Ma quando suonarono i dodici rintocchi, si alzò, indossò gli abiti e scese senza far rumore le scale.

Caterina lo seguì.

Il principe sellò il suo cavallo e Caterina, di nascosto, salì sulla groppa dietro di lui.

Insieme si allontanarono nella foresta.

Caterina, golosa, raccolse delle noci dagli alberi e le mise nel suo grembiule.

Giunto su una collina verdeggiante, il principe tirò le redini e disse: "Apriti verde collina e lascia entrare il principe". "E la dama seduta dietro di lui" aggiunse dolcemente Caterina.

La verde collina si aprì e i due entrarono.

In una sala magnifica una folla di elfi circondò il principe trascinandolo nelle danze.

Caterina osservava da un angolo.

Vicino a lei, un bambino giocava con una bacchetta e Caterina sentì un elfo dire; "Saranno sufficienti tre colpi di questa bacchetta per far ritornare Anna bella come prima".

Caterina allora fece rotolare alcune noci verso il bambino che per prenderle lasciò la bacchetta.

Caterina se ne impossessò e la nascose nel grembiule.

Quando il gallo cantò, il principe salì in gran fretta sul cavallo, Caterina dietro di lui, e presto furono a casa.

Caterina si sedette presso il fuoco, schiacciò delle noci e le mangiò.

Quando la mattina il re entrò, Caterina gli disse che il principe aveva passato una buona notte.

Il re la pregò di restare un'altra notte, offrendole come ricompensa una borsa d'oro e Caterina accettò.

Più tardi Caterina andò a trovare Anna e la toccò tre volte con la bacchetta.

Anna riacquistò le sue sembianze e ritornò graziosa come prima.

La seconda notte si svolse come la precedente.

Quando il re chiese a Caterina di vegliare ancora il principe, lei rispose: "Solo a condizione che egli diventi mio marito".

Il re promise.

Il bambino era di nuovo nello stesso punto e giocava con un piccolo uccello.

Caterina sentì un elfo dire: "Tre bocconi di questo uccello potrebbero far guarire il principe".

Caterina fece rotolare delle noci verso il bambino, che lasciò l'uccello cosicché Caterina se ne impossessò e lo nascose nel grembiule.

Al primo canto del gallo, i due ripartirono.

Giunta a casa Caterina si sedette accanto al fuoco: questa volta non schiacciò le noci, ma spennò l'uccello e lo fece cuocere.

Il profumino svegliò il principe.

"Vorrei un pezzo di quell'uccello" disse.

Caterina gliene diede un po' e subito lui si sentì meglio.

Due volte ancora chiese un pezzo di carne e quando mangiò il terzo boccone si alzò guarito.

Al mattino, quando il re entrò, trovò Caterina e il giovane che rompevano le noci.

Così il principe guarito sposò la sorella in buona salute e il principe in buona salute sposò la sorella guarita e vissero tutti felici e contenti e nulla mancò loro.

"Il rumore dei poveri"  
Storia della banda della  
Stazione Centrale di Milano

**LINEA GIALLA onlus**  
**Tel. +39 389 150 56 07**

**c/c n. 121547**  
**Banca Etica · filiale 02 · Milano**  
**IBAN IT47 I050 1801 6000 0000 0121 547**

La storia del progetto artistico coi senza tetto della Stazione Centrale in un libro e gratis su web

di Maurizio Rotaris

La storia della Bar Boon Band, progetto di musica e poesia con i senza tetto di Milano, che hanno già pubblicato 3 cd audio musicali, è ora un libro. Scritto da Maurizio Rotaris, responsabile da 18 anni di SOS Stazione della Fondazione Exodus e direttore artistico del progetto, il libro racconta la storia del gruppo, degli artisti che lo compongono e il mondo della grave emarginazione a Milano. Con l'introduzione di don Antonio Mazzi e pubblicato grazie a Grandi Stazioni SpA, alla presentazione del libro avremo gli autori della BBB con performance poetiche e musicali, videoproiezioni e gallerie di immagini. Sepolti sotto le macerie di anni di disagio emergono i personaggi della Bar Boon Band con le loro storie di strada, droga, alcol e sofferenze, ma anche le loro canzoni, i testi e le poesie. Così diversi per forme e storie da ciò che si può generalmente desiderare dalla vita. Un'occasione per far uscire fuori da una vita relegata ai margini, talenti sconosciuti, mondi e dimensioni diverse.

Il libro della BBB sarà messo su Internet a scaricamento gratuito perchè quello che ci interessa è comunicare.

Sul sito della Bar Boon Band molte anticipazioni, foto, video, news

[www.retecivica.mi.it/barbun](http://www.retecivica.mi.it/barbun)

In collaborazione con Grandi Stazioni SpA, Dopolavoro Ferroviario, Isola Show Room sponsor solidale. Segue comunicato stampa.

---

Maurizio Rotaris  
SOS Stazione Centrale  
Fondazione Exodus  
+39 320 7203125 - +39 349 4051565  
[maurizio.rotaris@rcm.inet.it](mailto:maurizio.rotaris@rcm.inet.it)



I concorsi dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna  
per il 2008

**PREMIO NAZIONALE  
DI NARRATIVA  
3^ EDIZIONE**

**"A... Bi... Ci... Zeta"**

**scadenza 30 giugno 2008**

**A... ammaliami con i tuoi  
sogni  
B... batti sulla tastiera delle  
tue emozioni  
C... coinvolgimi nella musi-  
calità dei tuoi racconti  
Z... zampilla ai miei occhi  
come solo tu sai fare**

Si può partecipare con opere inedite di narrativa in lingua

**SEZIONE NARRATIVA  
BONSAI**

Si partecipa inviando uno massimo tre racconti bonsai. Limiti di lunghezza: massimo una cartella o foglio A4.

**SEZIONE NARRATIVA**

Si partecipa inviando un'opera di narrativa. Limiti di lunghezza: massimo 20 cartelle.

Non ci sono limiti di genere narrativo: prosa, diario, noir, fantasy, lettera, e qualunque altra forma narrativa.

**ORGANIZZAZIONE**

inviare 6 copie, per garantire l'anonimato le opere non dovranno avere né sigle né moti, né segni di riconoscimento.

dovranno essere inserite in un plico, che oltre all'elaborato

dovrà contenere in una busta chiusa :  
- una delle copie dell'opera;  
- nome cognome indirizzo e numero telefonico dell'autore, eventuale e-mail;  
- breve curriculum gradito;  
- dichiarazione che l'opera è di propria fantasia.

all'esterno del plico dovrà essere indicata la sezione per la quale si concorre.

inviare il materiale a

**SEGRETERIA E ORGANIZZAZIONE DEL PREMIO**

**Sparagna irene  
via stazione snc  
04020 Tremensuoli (LT)**

per informazioni recapito telefonico  
**393-6593511**

Si può partecipare a tutte e due le sezioni  
I testi inviati non verranno restituiti, pur rimanendo di proprietà degli autori.

**E' RICHIESTA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PARI A 10 EURO A SEZIONE DA ALLEGARE A PLICO. O FARE RICARICA POSTEPAY SU 4023600449407149 INTESTATA A IRENE SPARAGNA**

**SI PRECISA CHE GLI IMPORTI DELLE QUOTE DI ISCRIZIONE SONO DOVUTI A SPESE DI SEGRETE-**

**RIA.  
TUTTI I PARTECIPANTI RICEVERANNO COPIA DEL VERBALE, VIA POSTA O PER EMAIL.**

**LA COMMISSIONE**

La commissione il cui giudizio è insindacabile sceglierà per ogni sezione fino ad un massimo di dieci finalisti. In una seconda fase verranno scelti i vincitori delle due sezioni:

al primo classificato

verrà donata  
- targa del premio ;  
pubblicazione di un quaderno autocopertinato di 24 pagine, recensione del testo.  
L'autore riceverà 50 copie del testo.

al secondo e al terzo classificato

verrà donata

Targa o medaglia  
Proposta editoriale

**QUALORA SI RAGGIUNGESSE UN NUMERO COSPICUO DI PARTECIPANTI SARA' PREVISTA ANTOLOGIA DEL PREMIO  
A 10 EURO LA COPIA (comprensivo di spese di spedizione).**

Premiazione in data da definirsi, presumibilmente entro settembre 2008

# I concorsi dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna per il 2008

## **PREMIO INTERNAZIONALE**

### **DI POESIA**

#### **“RIVIERA DI ULISSE”**

#### **MEMORIAL GENNARO SPARAGNA**

#### **3' EDIZIONE 2008**

Il premio si articola in 4 sezioni

#### **1-SEZIONE POESIA**

Si partecipa inviando una terna di poesie inedite.

#### **2 -SEZIONE POESIA SCUOLE**

Si partecipa inviando una terna di poesie inedite.

#### **3-SEZIONE SILLOGE POESIA**

Si partecipa inviando una raccolta di poesie  
(min 10 max 20 poesie)

#### **4- SEZIONE A : LIBRO EDITO DI POESIA**

Si partecipa inviando un volume edito di poesie (può farlo l'autore stesso); a questa sezione possono partecipare anche le case editrici inviando direttamente i libri pubblicati (le case editrici non hanno tassa di iscrizione)

#### **Regolamento**

1. Si può partecipare a tutte le sezioni anche con poesie in vernacolo o lingua straniera purché corredate di traduzione.
2. La tassa di iscrizione, a titolo di rimborso, è di 10,00 (5,00 per le scuole) euro a sezione. Suddetta quota può essere direttamente allegata agli elaborati, o tramite versamento su postepay (numero 4023600449407149 intestata a Sparagna Irene), a richiesta dati per il bonifico bancario in tal caso allegare fotocopia dell'avvenuto pagamento.
3. I testi, completi dei dati anagrafici (solo su una copia), dell'indirizzo, del recapito telefonico e del curriculum dell'Autore, eventuale e-mail (più copia dell'opera in floppy disc o per e mail per facilitare l'inserimento in un file contenente tutte le opere e per l'inserimento nell'antologia del premio), dovranno essere inviati entro il 15 settembre 2008, in 10 copie al segretario del premio: Sparagna Irene – via Stazione snc - 04026 Tremensuoli (LT) recapito telefonico 393-6593511 indirizzo e mail

[irenezago@alice.it](mailto:irenezago@alice.it)

indirizzo web

[www.irenesparagna.it](http://www.irenesparagna.it)

4. L'inosservanza del punto 3 comporterà l'esclusione dal premio;
  5. È richiesta dichiarazione che l'opera è frutto della propria fantasia creativa
  6. Il giudizio della Giuria è insindacabile;
  7. La premiazione avrà luogo durante cerimonia pubblica, entro dicembre 2008, nella Sala Consiliare Del Palazzo Municipale della Città di Minturno , (Lt);
  8. Ai vincitori del premio di poesia andranno 1200,00 (milleduecento) euro, equamente ripartiti, tra le 3 sezioni, il testo della motivazione, pergamena di merito.
- Ai vincitori del premio poesia/sezione scuola andranno 300,00 (trecento) euro, equamente ripartiti tra i 3 gradi scolastici, il testo della motivazione, pergamena di merito.
  - In alternativa al premio in denaro i primi classificati possono avere pubblicazione libro di 48 pg, 50 copie .
  - i secondi e terzi classificati delle 4 sezioni andranno opere artistiche, libri, pergamene di merito.
  - La giuria può anche decidere di non assegnare il primo premio qualora non ritenga meritevole il lavoro.
  - Le opere inviate non verranno restituite e ciascun concorrente ne autorizza la pubblicazione gratuita. Le poesie degli autori saranno pubblicate in un quadro antologico. Durante la manifestazione sarà disponibile il libro che raccoglie le poesie del premio, al prezzo di 10 euro la copia.
  - I vincitori, ai quali sarà tempestivamente comunicata la data di premiazione, dovranno assicurare, con telegramma o con lettera prioritaria, la Loro presenza alla cerimonia conclusiva. L'inosservanza di questa norma comporterà, per i concorrenti, la perdita del diritto alla riscossione dei premi. Per il premio in denaro non è ammessa delega.

# I concorsi dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna per il 2008

## I EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE

### STRAVAGARIO EMOZIONALE 2008

#### Concorso per la pubblicazione d'inediti

##### Art. 1

Edizioni Stravagario, indice il premio letterario  
Stravagario Emozionale - *Concorso per la pubblicazione d'inediti.*

##### Art. 2

E' possibile partecipare con raccolte di racconti o di poesie, con romanzi o poemi lunghi, con racconti singoli o brevi sillogi di poesie, con opere critiche o saggi. Il tema è assolutamente libero. Non v'è limite di estensione né inferiore né superiore.

##### Art. 3

Il **primo premio** consiste nella pubblicazione in 150 copie dell'opera vincitrice, senza alcun contributo da parte dell'autore.

Il **secondo premio** consiste nella pubblicazione in 100 copie dell'opera vincitrice, senza alcun contributo da parte dell'autore.

Il **terzo premio** consiste nella pubblicazione in 50 copie dell'opera vincitrice, senza alcun contributo da parte dell'autore.

Verranno altresì fatte altre **proposte di co-produzione** tra Edizioni Stravagario e gli autori a tal fine selezionati. L'editore si impegnerà ad investire sugli autori selezionati, i quali se accetteranno la proposta, dovranno investire una cifra minima al massimo la metà dell'importo, pagabili anche a rate, su se stessi e sul progetto. Tali volumi verranno stampati a partire da 100 copie forniti di Isbn.

##### Art. 4

La giuria è composta da elementi selezionati dalla casa editrice.

##### Art. 5

La scadenza del concorso è fissata al 30 ottobre 2008. Farà fede il timbro postale.

##### Art. 6

L'iscrizione al concorso ammonta a 20,00 € inviabili direttamente con l'elaborato, via posta, all'indirizzo sotto riportato, oppure versabili sulla carta ricaricabile postepay 4023600455299000, intestato a Irene Sparagna.

E' possibile partecipare a più sezioni oppure ad una stessa sezione con più elaborati, inviando o versando le relative quote, cioè 20 euro ad elaborato.

Tutti gli iscritti saranno automaticamente iscritti alla ricezione del bollettino informativo dell'Associazione Culturale Gennaro Sparagna, per un anno.

##### Art. 7

I partecipanti saranno informati delle decisioni della giuria entro il mese di gennaio 2009. Le pubblicazioni avverranno ad aprile 2009.

##### Art. 8

La giuria si riserva di premiare altre opere, particolarmente distinte per originalità o altro.

##### Art. 9

I testi in lingua straniera o vernacolare dovranno essere inviati con traduzione allegata.

##### Art. 10

Inviare dunque: l'opera/e in copia singola cartacea e digitale (floppy o cd); la fotocopia della ricevuta del versamento oppure il denaro contante; i dati personali, una breve biografia ed i propri recapiti (indirizzo, telefono e e-mail) a:

*I' Premio Internazionale  
Stravagario Emozionale*

**c/o Edizioni Stravagario – Irene Sparagna**  
Via Stazione snc  
04026 Minturno (LT)

##### Art. 11

La partecipazione al concorso implica ovviamente l'accettazione di tutti gli undici articoli.

Per informazioni:

[irenesparagna@alice.it](mailto:irenesparagna@alice.it)

Tel. 393.6593511

# **PREMI GEMELLATI**

## **PREMIO CITTA' DI CAIVANO – “LE PAROLE PER TE”** *Concorso Internazionale di Narrativa e Poesia IX edizione - anno 2008*

In collaborazione con la **Scuola Media “Papa Giovanni”** di Caivano, l'Associazione Culturale **“Termopoli d'Italia”** di Castelmorrone (CE), l'Associazione Culturale **“Elicona”** di Maddaloni (CE), l'Associazione Artistico-Culturale **“Leonardo”** di Casalnuovo di Napoli, la casa editrice **ALBUSedizioni** ([www.albusedizioni.it](http://www.albusedizioni.it)) e con il patrocinio del **Comune di Caivano**

### **REGOLAMENTO:**

**Sezione A – NARRATIVA** – Gli autori possono partecipare con un racconto non superiore alle 10 cartelle dattiloscritte.

**Sezione B – POESIA** – Gli autori possono partecipare con un componimento non superiore ai 35 versi.

**sezione C - POESIA IN VERNACOLO** - stesse modalità di cui sopra, con traduzione.

**Sezione D- POESIA E/O BREVI COMPONENTI IN LATINO** - stesse modalità di cui sopra.

Saranno premiate le prime tre opere di ogni sezione, più eventuali menzioni di merito segnalate dalla giuria. La data e il luogo di premiazione, prevista entro dicembre 2008, sarà comunicata dalla segreteria a tutti i partecipanti.

Per ogni sezione sarà assegnato un **premio speciale “Ragazzi”** per partecipanti under 15 ed un **premio speciale “Giovani”** per partecipanti under 22.

- Gli elaborati, redatti in quattro copie, di cui una firmata con indirizzo, numero di telefono, data di nascita ed indirizzo di posta elettronica, dovranno essere spediti alla segreteria del premio: **Via Donadio 7 – 80023 Caivano – Napoli (Italia)**. Si richiede anche l'invio dell'opera su supporto elettronico (floppy disk o Cd).
- A tutela dei dati personali l'organizzazione si ripromette di rimanere fedele alla legge 675/96.
- La scadenza per l'invio degli elaborati è il **15 luglio 2008** (farà fede il timbro postale)
- A parziale copertura delle spese di segreteria è richiesto un contributo di euro cinque (5).
- I lavori premiati in ogni sezione più altri testi segnalati dalla giuria saranno pubblicati in un volume edito e distribuito nelle migliori librerie da **ALBUSedizioni**. Una copia omaggio del volume andrà a tutti gli autori in esso inseriti.
- Gadget o attestato di partecipazione più una copia del volume a tutti i partecipanti che interverranno alla cerimonia di premiazione.
- Premio speciale per la sezione poesia sarà assegnato dall'Associazione “Termopoli D'Italia” di Castelmorrone (Caserta).
- Il giudizio della giuria è insindacabile. Gli elaborati non saranno restituiti.
- I concorrenti con l'invio dei lavori, implicitamente, accettano l'osservanza delle disposizioni di questo regolamento e autorizzano la pubblicazione restando comunque proprietari delle loro opere.
- La giuria sarà resa nota all'atto della premiazione.

Info: 339.2740860 – 389.8001538 oppure [leparoleperte@alice.it](mailto:leparoleperte@alice.it) – [free-press@libero.it](mailto:free-press@libero.it)

**Associazione Culturale “Le parole per te”**

**Pro Loco Città di Caivano**

Il circolo A.C.L.I. di San Silvestro organizza il 3° concorso di Poesie  
“Cesare Vedovelli”.

### **BANDO DEL CONCORSO**

IL CONCORSO SI ARTICOLA IN DUE SEZIONI:  
**1 – Poesia in lingua italiana;**  
**2 – Poesia in dialetto;**

#### **Sezione 1 e 2**

Ogni partecipante può concorrere ad entrambe le sezioni, con un massimo di tre poesie per sezione. Le opere, edite o inedite, non possono essere già state premiate ai primi 3 posti in altri concorsi.

I lavori dovranno pervenire entro e non oltre il 15 Luglio 2008 a:

**Circolo A.C.L.I. San Silvestro**  
**c/o Anna Maria Bernardini**  
**Via Intercomunale – San Silvestro 12/b**  
**60019 Senigallia (AN)**  
**(tel. 071/665278 – cell. 339/2921061)**

Tutti i lavori dovranno essere spediti in numero di 7 copie, dattiloscritte in fogli formato carta A4. Sei copie completamente anonime, non dovranno essere firmate o recare segni particolari atti ad essere riconosciuti, la settima copia dovrà avere allegato un foglio con le indicazioni delle generalità del concorrente (nome, cognome, età, indirizzo, numero telefonico, eventuale e-mail, dichiarazione dalla quale risulti che il componimento presentato al concorso non ha mai vinto altri premi, ed è di propria esclusiva creatività, firma originale) e quest'ultima sarà sigillata in una busta chiusa recante all'esterno la sezione a cui si partecipa. Il plico dovrà quindi contenere le 6 copie anonime e una busta con all'interno i dati e una copia degli elaborati firmata. Sarà gradito anche il file del lavoro in floppy.

Ognuna delle tre sezioni prevede un premio ai primi 3 classificati.

La giuria opererà la selezione dei testi ammessi alla finale.

I nomi dei finalisti saranno resi noti al seguente indirizzo:

[www.aclisansilvestro.it](http://www.aclisansilvestro.it) e comunicati, tramite lettera, ai poeti ammessi alla finale;

La premiazione del concorso si svolgerà venerdì 29 Agosto 2008, alle ore 21.00 presso la ex scuola materna di San Silvestro.

Il circolo A.C.L.I. di San Silvestro si riserva il diritto di stampare o di far pubblicare in qualsiasi momento, senza compenso per diritti d'autore, le opere presenta-

te. In ogni caso gli elaborati non saranno in alcun modo restituiti.

I partecipanti accettano, senza condizioni, il regolamento del concorso qui esposto. I giudizi della giuria sono insindacabili.

Per tutto ciò che non è previsto dal regolamento le decisioni spettano autonomamente al Presidente della giuria.

La composizione della giuria sarà resa nota una settimana prima della premiazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ad Anna Maria Bernardini tel. 071/665278 cell. 3392921061.

### **SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA INFERIORE**

In collaborazione con la COOP Adriatica è prevista fuori concorso una Sezione ragazzi alla quale possono partecipare, con una sola poesia, in lingua italiana o in dialetto, bambini e ragazzi di scuola elementare e media inferiore, anche in questo caso i lavori dovranno pervenire entro e non oltre il 15 luglio 2008 a:

**Circolo A.C.L.I. San Silvestro**  
**c/o Anna Maria Bernardini**  
**Via Intercomunale – San Silvestro 12/b**  
**60019 Senigallia (AN)**  
**(tel. 071/665278 – cell. 339/2921061)**

Tutti i lavori dovranno essere spediti in numero di 7 copie, dattiloscritte in fogli formato carta A4. Sei copie completamente anonime, non dovranno essere firmate o recare segni particolari atti ad essere riconosciuti, la settima copia dovrà avere allegato un foglio con le indicazioni delle generalità del concorrente (nome, cognome, età, indirizzo, numero telefonico, eventuale e-mail, dichiarazione dalla quale risulti che il componimento presentato al concorso non ha mai vinto altri premi, ed è di propria esclusiva creatività, firma originale) e quest'ultima sarà sigillata in una busta chiusa recante all'esterno la sezione a cui si partecipa. Il plico dovrà quindi contenere le 6 copie anonime e una busta con all'interno i dati e una copia degli elaborati firmata. Sarà gradito anche il file del lavoro in floppy.